

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 54 (1994-1995)

Heft: 10: Schulbegleitung in Graubünden : Konzept der Bündner Lehrerschaft : SCHUB

Artikel: "SCHUB": un esempio concreto : discussione e analisi di situazioni di difficile gestione : corso di accompagnamento sulla problematica dell'insegnamento in situazione complessa

Autor: Succetti, Lino

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-357199>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Corso di accompagnamento sulla problematica dell'insegnamento in situazione complessa

Discussione e analisi di situazioni di difficile gestione

Un corso un po' fuori dagli schemi tradizionali dell'aggiornamento docenti quello tenuto da Giorgio Comi e Floriano Moro dell'Istituto svizzero di pedagogia, da ottobre '94 a marzo '95 (25 ore), per una quindicina di docenti moesani. Problematiche complesse quelle di difficile gestione, con effetti che possono essere provocati da numerose concause, e una sola causa può dare origine a parecchi effetti, non sempre facili da analizzare.

RAP: • Racconto di una situazione (rappresentazione, riformulazione, riaggancio) • Analisi del problema, del contesto, della posizione di chi osserva • Progettazione di possibili interventi in situazioni di lavoro nelle quali, ogni docente, è comunque chiamato ad intervenire, a decidere, a scegliere.

Lino Succetti, Lostalio-Sorte

Queste rappresentazioni di base non devono però essere accompagnate da modi di giudicare a volte inadeguati. Non si deve vedere tutto in bianco o in nero, fare di ogni erba un fascio, vedere l'allievo o le figure di riferimento da un solo punto di vista, lasciarsi influenzare dai preconcetti, personalizzare senza alcuna ragione e trarre delle conclusioni globali da pochi dati. Durante il corso si è sviluppata una modalità d'intervento che fa leva sull'analisi e sulla discussione di questi errori «cognitivi». Si è cercato di riuscire a pensare meglio, di abbandonare modi inadeguati e superficiali di analisi, per poter creare relazioni meno conflittuali.

Qui di seguito alcuni pensieri e riflessioni sul tema da parte di un partecipante al corso, il maestro Erno Menghini di Grono:

Il saluto che Floriano e Giorgio hanno portato inizialmente al nostro gruppo spalanca un portone

su di un mondo che a prima vista ha poco di razionale. Intendo l'esposizione iniziale, portataci in merito all'apprendimento. Stupore hanno suscitato in me i verbi «negoziare» e «contrattare» nei significati a livello di insegnamento. Solo la professionalità dei due insegnanti e l'unità del gruppo ad accettare ed approfondire la discussione ha potuto tracciare un percorso che attualmente in parte condivido e mi è di aiuto in parecchie fragili situazioni.

Mi sembra meritevole di interesse dedicare particolare riflessione all'idea di «scuola come ambiente di apprendimento», non fosse altro che per delineare la sostanza di alcuni concetti essenziali. L'ambiente è tutto ciò in cui si intesse la vita degli individui. Nulla di più certo. Questa però è solo una nozione generale di «ambiente», che non dà modo di identificare i caratteri di funzionalità nel rapporto che si instaura fra ambiente e individuo. Ciò non prende fisionomia se non in relazione ai ruoli che, ciascuna delle componenti l'ambiente, assumono in un contesto interattivo.

Floriano e Giorgio hanno chiarito l'«ambiente scuola» con due modelli chiave: la scuola che fa perno sul programma di studio e, per converso, la scuola che centra la sua opera sulla spontaneità degli interessi dell'alunno. Ambedue i concetti si configurano come «ambiente sco-

lastico», ma in ciascuno di essi le interazioni che vi si accedono risultano ampiamente diversificate.

Tutti sono concordi sul fatto che l'attuale situazione della storia dell'umanità si presenta complessa, ricca di potenzialità, ma anche di contraddizioni di cui l'infanzia e la fanciullezza risentono l'influenza. Esse, infatti, sono destinatarie di atteggiamenti strani da parte del «mondo adulto»: super protette o emarginate, ora eccessivamente coccolate, ora oggetto di violenze, bamboleggiate o adultizzate, comunque espropriate delle qualità della vita infantile.

La complessità del momento ci ha portato a discutere il problema sia nell'ottica dell'allievo che in quella dell'insegnante. Le situazioni di difficile gestione hanno appoggiato le loro radici sui fatti realmente accaduti. In ognuno di essi uno di noi è stato costretto a prendere decisioni e a cercare possibili soluzioni.

Le discussioni delle situazioni presentate, con l'aiuto di Floriano e Giorgio a codificare e infine a trarne un bilancio, trovo abbiano maturato nel gruppo la convinzione che in molte situazioni il discutere il problema con i colleghi può portare a traguardi che soddisfano sia l'allievo che l'insegnante.

Personalmente ritengo che la porta è stata aperta... cerchiamo di non richiuderla e serbare in noi questa esperienza solo come un piacevole ricordo.

